



## Girotondi e movimenti pensano a una lista civica

■ / Bologna

**C'È LA POSSIBILITÀ** che in regione corra alle politiche anche una lista civica apparentata con il centrosinistra; o meglio, per sostenere Prodi. La riserva sulla discesa in campo del «coordinamento dei cittadini democratici dell'Emilia-Romagna», costituitosi a Bologna, verrà sciolto «nel giro di una settimana», spiega Gianfranco Mascia, coordinatore regionale del movimento «Io partecipo» nato dall'esperienza alle primarie di Scalfarotto. Mascia ha chiesto un incontro ai segretari regionali dei partiti dell'Unione ai quali vuole esporre gli obiettivi del neonato coordinamento che riunisce una quindicina di realtà Emilia-Romagna. A Bologna ci sono «Io partecipo», i «Democratici europei uniti» e esponenti di associazioni e della «Sveglia», a Modena «alcune personalità di associazioni», a Reggio c'è «gente di Reggio», poi i girotondi di Parma e «Piacentini uniti»; per la Romagna invece i sostenitori di «Io partecipo» di Rimini, Ravenna e Forlì. Nella nota diffusa dopo la riunione, si legge che il coordinamento è «formato da liste civiche, singole personalità e associazioni che, sulla spinta del popolo delle primarie, si impegneranno a far vincere l'Unione». I soggetti fondatori del coordinamento, una trentina, «sono convinti

che sia essenziale mettere in campo tutte le energie necessarie» per far vincere Prodi. Sul come farlo si indicano almeno tre passaggi: appoggio a Prodi e presentazione di «liste alle prossime elezioni politiche sulla spinta del progetto nazionale dei cittadini per il presidente - liste civiche proposto, tra gli altri, da Riccardo Illy, Rita Borsellino e Roberto Alagna». Il terzo imperativo è far estendere l'esperienza delle primarie. Per ora l'unico incontro in programma con una forza di centrosinistra è con gli occhettiani del Cantiere. Poi, il coordinamento si farà vivo a Bologna all'incontro tra i partiti e la rete «Unirsi». «Domenica scioglieremo la riserva sulle decisioni dice Mascia - anche in base a quello che potremo capire parlando con i segretari dei partiti». Dunque, verificando se la società civile può trovare spazio nelle liste dei partiti, oppure se il coordinamento dovrà proporsi in proprio.